



***Verifica del progetto rispetto al riferimento normativo nazionale di settore DM 10.09.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
disamina del progetto rispetto ai “Criteri di buona progettazione di cui alle Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo” (DGR 244/2010).***

**Realizzazione di un Impianto Agrovoltaico della Potenza Nominale di
9,453 MWp in Località Colle Trotta**

Comune di Penne

Provincia di Pescara

Regione Abruzzo

Soggetto Proponente:

V-RIDIUM SOLAR ABRUZZO 1 S.R.L.,

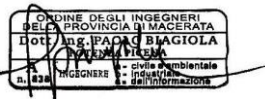
Viale Giorgio Ribotta 21

00144 ROMA

Legale Rappresentante: Ing. Sergio Chiericoni

Progettazione:

Ing. Paolo Biagiola



Data 06/12/2022

In premessa all'analisi di aderenza alle Linee Guida richiesta si risponde al punto evidenziato nella richiesta di chiarimenti/integrazioni:

“Considerate le recenti modifiche apportate al D.Lgs. 28/2011, normativa nazionale in tema di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, si chiede di chiarire se l'impianto rientra tra quelli per i quali si applica il comma 9-bis dell'art. 6 del citato decreto, così come modificato dall'art. 9, comma 1-bis, della Legge n. 34/2022 e smi..”

A tal proposito, si faccia riferimento al seguente riepilogo:

✓ **Soglie limite per la verifica di assoggettabilità a VIA:** In caso di:

- (i) impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale;
- (ii) progetti di nuovi impianti fotovoltaici da realizzare in aree idonee di potenza fino a 10 MW;
- (iii) impianti agrivoltaici che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale.

Se il proponente dichiara che le aree si trovano fuori dalle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 al DM 10 settembre 2010, il limite per il procedimento di assoggettabilità alla VIA è elevato a 20 MW.

Si evidenzia quanto segue:

- L'impianto in questione non ricade automaticamente nell'ambito delle aree idonee, a causa principalmente del vincolo PAI (vincolo oggetto di analisi geologica nella relazione specialistica allegata al progetto).
- Inoltre, il sito di progetto non ricade a meno di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale.

Per tali ragioni e' stata presentata istanza di Verifica di Assoggettabilità' alla VIA.

Verifica del progetto rispetto al riferimento normativo nazionale di settore DM 10.09.2010

“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”

In riferimento alla verifica del progetto rispetto a quanto riportato nel riferimento normativo nazionale di settore, si riportano di seguito delle considerazioni di tipo generale, con particolare attenzione alle motivazioni che hanno portato alla scelta del sito, alla compatibilità ambientale ed urbanistica del sito stesso, rimandando alla verifica più puntuale di aderenza alla linee guida regionali abruzzesi (che pure sono di diretta emanazione del DM 10.09.2010) ed allo Studio Preliminare Ambientale effettuato, oltre che alle relazioni specialistiche allegate al progetto.

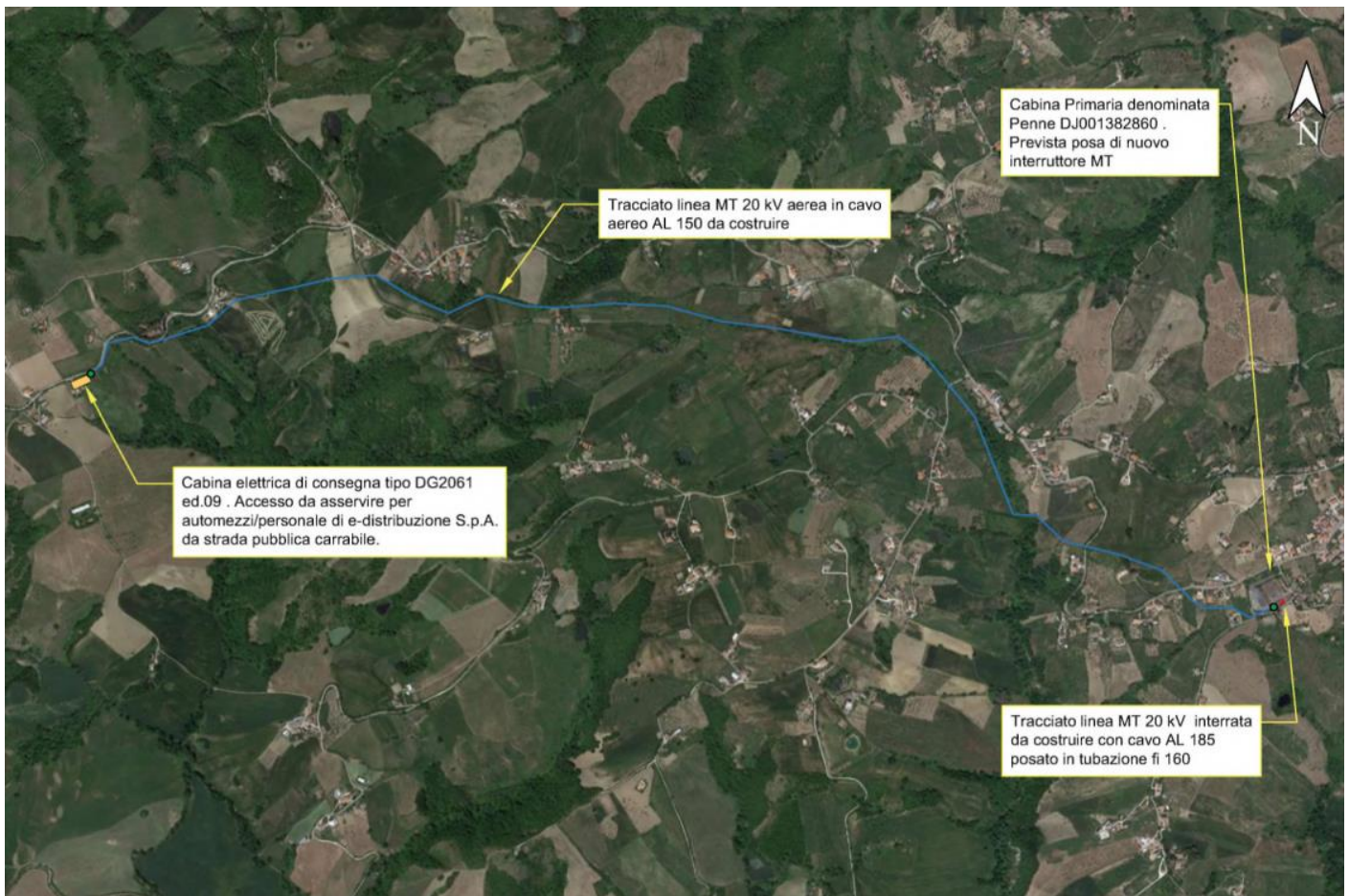
Per quanto applicabile al progetto in analisi, si ritengono comunque applicate le “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” come da DM del 10.09.2010.

1.1 Individuazione dell'area in esame come idonea all'installazione di parchi fotovoltaici

La radiazione media del sito, in base ai dati disponibili da ENEA, ha riportato una producibilità media annua pari a circa 1512.69 kWh/kWp; il funzionamento dell'impianto è risultato essere garantito per tutti i giorni dell'anno.

La rete viaria esistente (strade provinciali e comunali) consentono il transito degli automezzi che saranno utilizzati per il trasporto.

Si riporta di seguito il percorso dei cavidotti di connessione come previsti dalla STMG elaborata da Enel Distribuzione.



Le piste che saranno utilizzate per la realizzazione del parco saranno per la maggior parte su viabilità esistente, comunali e vicinali.

1.2 Vincoli ambientali ed inserimento urbanistico

L'intervento sarà realizzato in zona "E" agricola e non risulta in contrasto con le prescrizioni urbanistiche della zona.

Si ricorda che le aree da ritenersi non idonee sono le seguenti:

Zone A (Riserve Integrali), Zone B (Riserve generali orientate) e le Zone esterne alle precedenti (Zone C, D, ...) dei Parchi nazionali e regionali se ritenute incompatibili dal Piano del Parco;

b. Le Riserve Naturali Regionali e Nazionali, salvo disposizioni diverse da parte dell'ente gestore;

c. Le Aree coperte da uliveti, conformemente alla LR n.6/2008, salvo autorizzazione della Direzione Agricoltura della Regione

d. Le Aree boscate, fatto salvo quelle aree per le quali è stata ottenuta l'autorizzazione di taglio a vario titolo;

e. Le Aree individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico Regionale con classe di Pericolosità P3 (Pericolosità Molto Elevata);

f. Le Aree percorse da incendi (come da cartografia prodotta da Regione Abruzzo-Servizio Protezione Civile-Corpo Forestale), come da Legge 353/2000;

g. Le Aree a rischio di esondazione di grado di pericolosità P3 (Pericolosità Elevata) e P4 (Pericolosità Molto Elevata) come individuate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);

h. L'Area B2 del PSR (Piano di Sviluppo Rurale), all'interno della strada "circonfuenze", per impianti fotovoltaici a terra di potenza nominale maggiore di 1 [MW]; fanno eccezione gli impianti fotovoltaici realizzati da Aziende agricole, su terreni di loro proprietà, destinati all'Autoproduzione ai sensi dell'art.2 comma 2 del D.Lgs. n.79 del 16 Marzo 1999.

i. Gli Insediamenti archeologici, l'impianto fotovoltaico potrà essere realizzato ad unadistanza di non meno di 150 metri dai confini dell'Area Archeologica, comprovata con apposito studio la compatibilità paesaggistica dell'opera industriale; fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza all'interno dell'area archeologica stessa;

j. La Macroarea A di salvaguardia dell'Orso Bruno Marsicano;

k. Le Aree SIC

Il sito di progetto non ricade all'interno di questa tipologia di aree.

1.3 Occupazione del territorio, infrastrutture stradali e piazzole di manovra

L'impianto in progetto interessa un'area con rete viaria esistente seppur non agevole.

La sistemazione delle strade e la regolamentazione delle acque superficiali permetterà un uso agronomico più razionale delle aree agricole.

Saranno da realizzare unicamente le strade che permetteranno l'accesso alle strutture di sostegno ed alle componenti impiantistiche dalle strade esistenti. Il criterio progettuale è stato quello di ridurre al minimo tale viabilità. A realizzazione avvenuta del parco, sia le piazzole di montaggio che tale viabilità saranno dismesse, lasciando in opera unicamente una stradina di accesso all'impianto necessaria per la manutenzione.

1.4 Impatto visivo e paesaggistico

In fase di progettazione sono stati considerati i seguenti criteri per ridurre l'alterazione visiva dell'impianto fotovoltaico:

- utilizzo di elettrodotti completamente interrati
- riduzione dell'impatto visivo, nonché delle interferenze in termini di ombreggiamento considerando una distanza minima tra le strutture pari almeno al doppio della elevazione del modulo dal suolo e disposte secondo un criterio di "ordine e regolarità".

1.5 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Si rimanda all'analisi effettuata nello Studio Preliminare Ambientale.

2. INDIRIZZI TECNICI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI

2.1 Distanza delle strutture dal perimetro dell'area urbana

Il campo fotovoltaico dista almeno 3 km dal confine dell'area del centro urbano così come definita dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Penne.

2.2 Norme tecniche relative alle strade

Il progetto riporta la tipologia di intervento sulle strade vicinali e comunali oggetto dell'intervento. Si riporta anche lo schema di interventi di ingegneria naturalistica da adottarsi.

2.3 Norme sulle linee elettriche

La progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree rispetteranno la Legge n. 339/1986 ed il Regolamento di esecuzione approvato con Decreto del 21.03.1988.

Le linee di media tensione saranno in parte interrate e per la maggior parte per via aerea e seguiranno, ove possibile, il percorso stradale.

Le linee saranno interrate ad una profondità minima di 1 m, protette, accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate;

2.4 Le fasi di cantiere

Il cantiere occuperà la minima superficie di suolo, aggiuntiva rispetto a quella occupata dall'impianto ed interesserà aree adibite ad uso agricolo che comunque saranno ripristinate alla loro funzionalità agronomica al termine dei lavori.

Sono indicati i percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito prescelto, privilegiando l'utilizzo di strade esistenti ed evitando, per quanto possibile modifiche ai tracciati.

I tratti viari nuovi saranno limitati ai tratti necessari, all'interno delle particelle catastali per raggiungere il sito di impianto. Le piazzole di montaggio per i locali tecnici e le strade di accesso saranno dimesse ad eccezione di una pista, realizzata in terra o in macadam, necessaria per

raggiungere gli impianti per la manutenzione.

In fase di cantiere sarà previsto un idoneo sistema di regimazione delle acque meteoriche nonché idonei accorgimenti che evitino il dilavamento della superficie del cantiere da parte di acque superficiali provenienti da monte.

Al termine dei lavori si procederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimento di terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

La presenza del cantiere non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

Disamina del progetto rispetto ai “Criteri di buona progettazione di cui alle Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo” (DGR 244/2010).

Di seguito una puntuale disamina del progetto, analizzando l’aderenza dello stesso alle linee guida regionali della Regione Abruzzo.

5.2.1 - Criteri Dimensionali

L’impianto in oggetto rientra nella casistica seguente:

“Qualora l’impianto fotovoltaico avesse caratteristiche tecnologiche tali da consentire le normali attività agricole in almeno il 60% dell’Area di Intervento, possibilità che deve essere documentata mediante relazione tecnica e perizia firmata da professionista competente iscritto all’Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali o al Collegio dei Periti Agrari o al Collegio degli Agrotecnici, l’estensione massima percentuale dell’Area di Impianto, rispetto all’Area di Intervento dovrà essere calcolata mediante:”

- c. $A_{imp} = (95 - 0.00025 \cdot A_{int})$ [%] per un’Area di intervento superiore a 20000 metri quadrati; rimane invariato il valore relativo ad impianti con Area di Intervento inferiore o uguale a 20000 metri quadrati, vedi punto “b” precedente.

***Trattandosi di un impianto agro voltaico, le attività agricole saranno senz’altro garantite su almeno il 60% dell’area di intervento, come da relazione a firma di Agronomo allegata al progetto.
Pertanto nel caso specifico:***

$$A_{imp} = 107019 \text{ mq}$$

$$A_{int} = 191914 \text{ mq}$$

E i criteri dimensionali risultano rispettati (percentuale dell'area di impianto del 55.76% rispetto ad una percentuale massima del 56,5%).

5.2.2 - Criteri Territoriali

Il sito di progetto non rientra in nessuno dei casi di esclusione previsti dal punto 5.2.2 delle linee guida regionali.

5.2.3 Criteri di buona progettazione

5. Dovranno essere applicate le migliori tecnologie disponibili sul mercato al fine di ottimizzare le resa produttiva dell'impianto che, si ricorda, essendo su suolo agricolo di fatto impedisce, almeno parzialmente, la produzione naturale dello stesso;

- I componenti principali dell'impianto (pannelli fotovoltaici ed inverter), rispondono ai migliori requisiti in termini di rendimento e di aderenza a tutte le normative internazionali reperibili sul mercato.

6. Dove possibile dovrà essere evitato l'uso di plinti di fondazione in calcestruzzo preferendo installazioni con strutture portanti in acciaio zincato o pali di fondazione avvitati nel terreno;

- Non è previsto l'utilizzo di fondazioni in cemento armato per il fissaggio delle strutture di sostegno a terra dei pannelli; le strutture verranno fissate a terra mediante pali infissi.

Si prevede l'utilizzo di platee in cemento armato limitatamente alle cabine di trasformazione e consegna.

7. Tutti i cavidotti interni all'area di intervento dovranno essere interrati, fatta eccezione per i tratti di collegamento elettrico fra i pannelli di una stessa fila;

Tutti i cavidotti interni all'impianto saranno interrati.

8. Tutti cavidotti di collegamento dalla stazione di trasformazione alla connessione alla linea elettrica di distribuzione di media o alta tensione dovranno essere interrati;

Tutti i cavidotti di collegamento saranno interrati.

9. E' opportuno che si valuti l'adozione di barriere vegetali autoctone per contenere l'impatto visivo indotto dall'opera;

Come da relazione agronomica allegato sono previste delle barriere vegetali di specie autoctone a mitigazione dell'impatto visivo.

10. Tutti i progetti dovranno essere corredati di una Carta di Intervisibilità che testimoni l'eventuale presenza di altri impianti vicini e l'interazione visiva fra gli stessi (zone di Impatto Visuale);

Come da PLANIMETRIA CUMULI allegata, l'impianto esistente piu' vicino al sito di progetto dista 1263 metri, pertanto è esclusa l'interazione visiva fra gli stessi.

11. In tutti i progetti dovrà essere riportato uno studio di Analisi della visibilità dell'impianto dai principali punti di vista di interesse pubblico e paesaggistico (autostrade, strade statali, strade provinciali di alta percorrenza, strade di tipo panoramico, belvedere, luoghi della memoria, ecc.....); lo studio dovrà essere corredato di apposita documentazione di foto-restituzione dell'inserimento dell'impianto nel territorio così come "percepito" dai punti di vista prima citati.

Vedi elaborato SIMULAZIONE POST OPERAM

12. Evitare che la presenza dell'impianto possa interrompere la continuità di unità di paesaggio con caratteri morfologici e naturalistico-ambientali dominanti;

Vedi lo STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE allegato.

13. Qualora le aree destinate all'impianto fotovoltaico venissero recintate ed equipaggiate con sistemi di allarme e di rilevazione della presenza è buona norma che si predispongano dei passaggi per gli animali attraverso l'impianto. Ciò ha come scopo quello di evitare l'interruzione della continuità ecologica preesistente e garantire così lo spostamento in sicurezza di tutte le specie animali.

Verranno previsti passaggi per gli animali lungo il perimetro e all'interno dell'impianto.

14. Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione di impianti siti nelle vicinanze: di pagliare, di antichi insediamenti agricoli o pastorali e di manufatti di valenza storica architettonica, come individuati dal Piano Paesaggistico Regionale.

Fare riferimento agli elaborati STRALCI VINCOLISTICA.

15. E' ritenuta non adeguata l'installazione di impianti fotovoltaici a terra in Aree coperte da vigneti.

Non esistono aree coperte da vigneti occupate dall'impianto in progetto.